

Museo della Sindone
Mostra straordinaria delle lastre delle prime fotografie del Telo
Salita al cantiere di restauro sotto la volta della chiesa del SS. Sudario
E collaborazioni alle iniziative in Città

Sotto le insegne della Sindone tutta la città di Torino celebra la riapertura della **Cappella che per secoli la ospitò. Il Centro Internazionale di Sindonologia e il Museo della Sindone** saranno giustamente **in prima fila** nel nutrito programma di **cerimonie** che tra il **27 e il 30 settembre** saluteranno l'inaugurazione del capolavoro del Guarini, finalmente risorto a 21 anni dal devastante incendio dell'11 aprile 1997. Il carnet del **polo sindonico di via San Domenico 28** si distingue per **iniziative in sede**, ma anche per **prestigiose collaborazioni** in rassegne e incontri di studio.

Spicca nel calendario del Museo l'esposizione straordinaria delle **lastre impresse per le prime fotografie della Sindone**, in calendario tra **giovedì 27 settembre e domenica 30**.

Subito dopo il taglio del nastro e la visita alla Cappella delle autorità, **a partire dalle 14.30, nella sala multimediale del Museo della Sindone** si aprirà la mostra dei rarissimi esemplari impressi nelle notti tra il **25 e il 28 maggio del 1898 dall'avvocato e fotografo amatoriale Secondo Pia, che proprio grazie a questi materiali scoprì il carattere di "negativo" dell'impronta lasciata sul Telo**. Per l'occasione la collezione sarà affiancata anche da alcune vetrine contenenti le **prime lastre fotografiche della Consolata, sempre dello stesso autore**.

Dopo l'inaugurazione riservata alle autorità, i **delicati reperti rimarranno esposti nelle teche, apprezzabili nel circuito di visita del museo, per tre giorni sino a domenica 30 settembre**. Quindi torneranno ad essere riposte al riparo della luce, così come esigono i codici di conservazione di tali oggetti.

Sempre Giovedì 27 settembre, alle 18 il Museo e il CIS saranno presenti, come co-protagonisti, a Palazzo Madama per l'inaugurazione della **mostra "La Sindone e la sua immagine"**, che rimarrà aperta al pubblico nella **Corte Medioevale del Palazzo tra il 28 settembre 2018 e il 21 gennaio 2019**. Organizzato in collaborazione col Polo Museale e curato da Clelia Arnaldi di Balme, **l'allestimento si è fregiato infatti della consulenza scientifica di Gian Maria Zaccone, direttore del Centro Internazionale di Sindonologia di Torino**. Tutto mentre il **Museo della Sindone ha dato un non secondario contributo offrendo in prestito per l'esposizione otto pezzi delle sue collezioni, tra cui la cassetta che servì a trasportare la reliquia a Torino nel 1578 e la macchina fotografica da campo utilizzata da Secondo Pia, il primo a documentare fotograficamente la Sindone nel 1898**.



Venerdì 28 Settembre, alle 10 in Biblioteca Nazionale, il prof Zaccone figurerà anche nel panel dei prestigiosi relatori del Convegno di studi sulla Cappella della Sindone tra Storia e Restauro. Nel quadro della tavola rotonda sul tema de **La Santa Sindone: Storia e Devozione**, moderata dal presidente della Commissione diocesana per la Sindone, **don Roberto Gottardo**, il direttore del Centro Internazionale di Sindonologia si confronterà con **Jannic Durand del Museo del Louvre di Parigi** e con **Andrea Merlotti del Centro Studi del Consorzio delle Residenze Reali Sabaude**. Nello specifico il suo compito sarà quello di tratteggiare uno spaccato storico su **“La Sindone nella Chiesa: pietà, devozione e culto tra Medioevo e Barocco”**.

Il 30 settembre spetterà infine al Museo la chiusura del programma delle iniziative straordinarie. Lo farà con la **salita al cantiere di restauro allestito proprio sotto la volta della chiesa della Confraternita del SS. Sudario**. Il tour, esclusivo, sarà riservato ai partecipanti al convegno **“La Cappella della Sindone tra storia e restauro”**, organizzato dai Musei Reali per il 28 e 29 settembre. Ma l’itinerario ha già avuto un preludio di successo nell’ambito dei percorsi **“Gran Tour” di Torino Musei per la città**.

Costruita nel Settecento, a servizio della Confraternita del SS. Sudario, a cui ancora oggi appartiene, la chiesa del SS. Sudario è dall’aprile scorso oggetto di un puntuale restauro ora alle battute conclusive. Il lavoro interessa, sulla volta a botte, le **inquadrature barocche trompe-l’oeil** realizzate dal veneziano **Pietro Alzeri** e, proprio al centro della volta, il dipinto **la Trasfigurazione di Cristo**, firmato nel 1734 dal pittore piemontese **Michele Antonio Milocco**.

Gli interventi sono stati affidati al **Centro di Conservazione e Restauro della Venaria Reale**, che conta di chiudere il cantiere nell’autunno inoltrato. I visitatori saranno invitati a salire proprio sui **ponteggi dei restauri che, a dodici metri di altezza formano una piazza sotto l’intera volta della chiesa**. Montati nel rispetto delle più avanzate norme di sicurezza, sono **dotati di scale ampie e protette da mancorrenti**.

Il trompe l’oeil della Chiesa, che è l’unico esempio rococò in Piemonte a simulare un cielo aperto, offre notevoli suggestioni quando lo si guardi dal basso, ma consente **prospettive inedite e ancora più avvincenti quando lo si ammira a uno-due metri di distanza**.